

# Altamura

**Leonessa di Puglia** Ricca di storia, cultura e tradizioni, laboriosa e multietnica, la città della Murgia Barese è celebre anche per l'eccellente pane che ha ottenuto dall'Unione Europea la Denominazione d'Origine Protetta (DOP).

E nei suoi dintorni altri tesori: dalle Mura Megalitiche alle recenti scoperte dello scheletro dell'*homo arcaicus* e delle incredibili orme dei dinosauri *di Bianca Tragni*



Altamura. Centro storico.  
Foto Archivio Fotogramma

“Leonessa di Puglia”: se lo dici a uno del Nord non capisce di che stai parlando. Per loro l'unica Leonessa d'Italia è Brescia, per aver cacciato lo straniero nel Risorgimento. Molto prima invece una città Leonessa ci fu in Puglia; e fu Altamura repubblicana che nel 1799 resistette eroicamente all'assedio dei controrivoluzionari del cardinale Ruffo. Altamura fu saccheggiata, violentata, umiliata. Ma il suo spirito fiero non finì. E da allora, in poco più di due secoli, è diventata una città popolosa (70.000 abitanti) e laboriosa (distretto del salotto, agricoltura, industria meccanica ecc.), ricca di monumenti e cultura, densa di tradizioni e prodotti d'eccellenza. Il primo è il PANE, alimento dei poveri, ricchezza delle famiglie, bontà e salute alimentare per tutti. È bello perché è alto, gonfio, dorato, profumatissimo; è buono perché è fatto con i migliori grani di Puglia e con una lavorazione lenta e accurata; è sano perché

cresce con lievito madre che (come spiegano i chimici) annulla l'effetto colesterolico dei carboidrati; dura a lungo perché si fa col grano duro, quello per la pasta. Lo scoprì per primo il poeta latino Orazio che, nel suo famoso viaggio da Roma a Brindisi, giunto nella zona di Altamura, dopo aver mangiato un pane “petrosus” (duro come una pietra) esultò a mangiare questo pane tenero e fragrante di cui si fece ampie provviste. Non per niente il pane di Altamura è l'unico ad aver ottenuto dall'Unione Europea la Denominazione d'Origine Protetta (DOP). Un altro primato europeo è l'unica Chiesa costruita ex novo da Federico II di Svevia (1194-1250), l'imperatore tedesco e re di Sicilia, che ha riempito l'Italia e la Germania di tante opere architettoniche, ma non chiese. L'unica la fece in cima alla collina di Altamura e intorno vi ricostruì l'antica città ormai diruta; la rese “demaniale”, cioè libera, e la popolò con gente di tutte le razze e religioni (cristiani, ebrei, musulmani, greci). Dunque Altamura ha nel suo DNA la libertà e la multietnicità. Ancor oggi è la città pugliese che accoglie il maggior numero di stranieri (albanesi, marocchini, romeni ecc.).

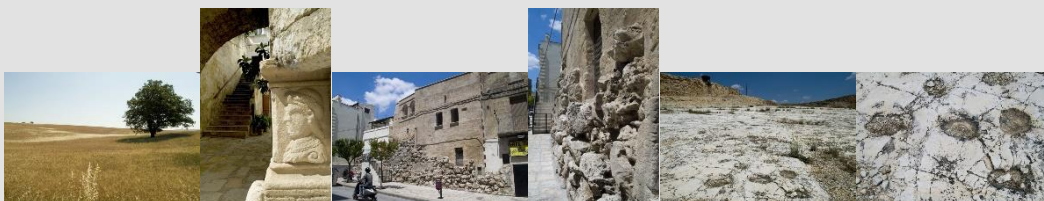
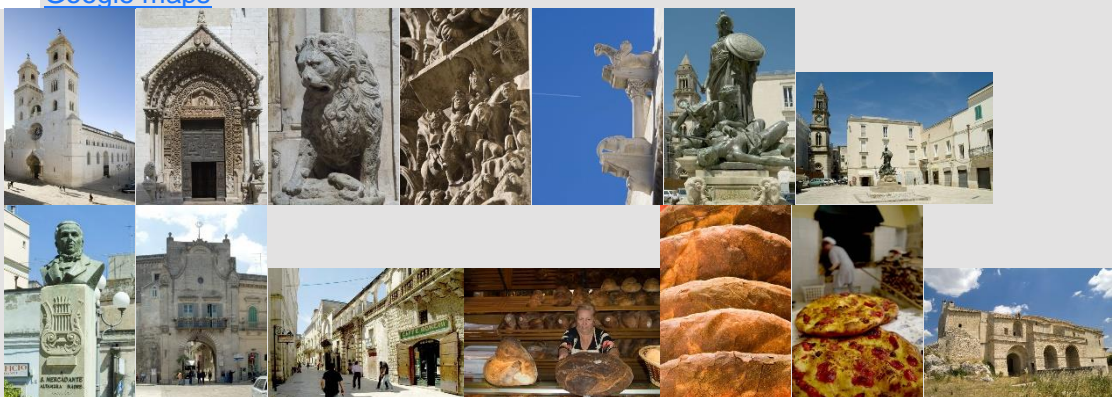
Il suo patrimonio storico-artistico è notevole: oltre alla Cattedrale e alle sue opere d'arte, tutt'intorno nel centro storico vi sono i celebri “claustrì”, piccole piazzette con le case dei tanti gruppi etnici. E poi ha chiese barocche di grande pregio; ha palazzi nobiliari eleganti e imponenti; ha monumenti in bronzo alla Libertà, ai Caduti in guerra, a Saverio Mercadante (1795-1870). Questo famoso musicista, uno dei più grandi operisti italiani, che ebbe l'apprezzamento di Rossini e la “rivalità” con Verdi, è uno dei suoi figli più illustri. A suo nome vi è un teatro, una piazza e una lapide

sulla casa natale. Altri illustri altamurani furono lo scienziato can. Cagnazzi, precursore nell'invenzione del grammofono (una lapide sul suo palazzo, oggi hotel-ristorante, ne ricorda il multiforme ingegno); lo scrittore antifascista Tommaso Fiore, che definì "un popolo di formiche" la gente di Puglia e tanti altri che si possono scoprire passeggiando per le strade. Fuori città si scoprono altri tesori: le Mura Megalitiche, antichissima cinta peuceta da cui la città prende il nome (Alte-mura); il Pulo, una immensa dolina carsica, un dantesco sprofondo nella terra, che dà il brivido di una natura stupenda, qual è tutta la Murgia, l'altopiano pietroso di Altamura; le masserie sparse nei campi come castelli rurali. Infine le più recenti scoperte: l'*homo arcaicus*, uno scheletro fossile unico al mondo per la sua interezza e antichità; e le orme dei dinosauri, migliaia e migliaia di loro passi stampati nel fango e pietrificati dal tempo. Tutto ciò, insieme al passato peuceta e romano di Altamura, è documentato nel Museo Archeologico Nazionale. Dunque Altamura è una città tutta da vedere, ma anche tutta da... mangiare! In uno qualsiasi dei suoi ottimi ristoranti il turista potrà rifocillarsi con le sue tante specialità: i funghi della Murgia, le mozzarelle, le verdure con la pasta, l'agnello, i dolci. Il tutto accompagnato da quel buon pane di Altamura che incantò Orazio circa duemila anni fa.



DOVE: Altamura (BA)

[Google maps](#)



Per gentile concessione di: [www.bridgepugliausa.it](http://www.bridgepugliausa.it)

Altamura, di Bianca Tragni

[http://www.bridgepugliausa.it/articolo.asp?id\\_sez=1&id\\_cat=26&id\\_art=3533&lingua=it](http://www.bridgepugliausa.it/articolo.asp?id_sez=1&id_cat=26&id_art=3533&lingua=it)